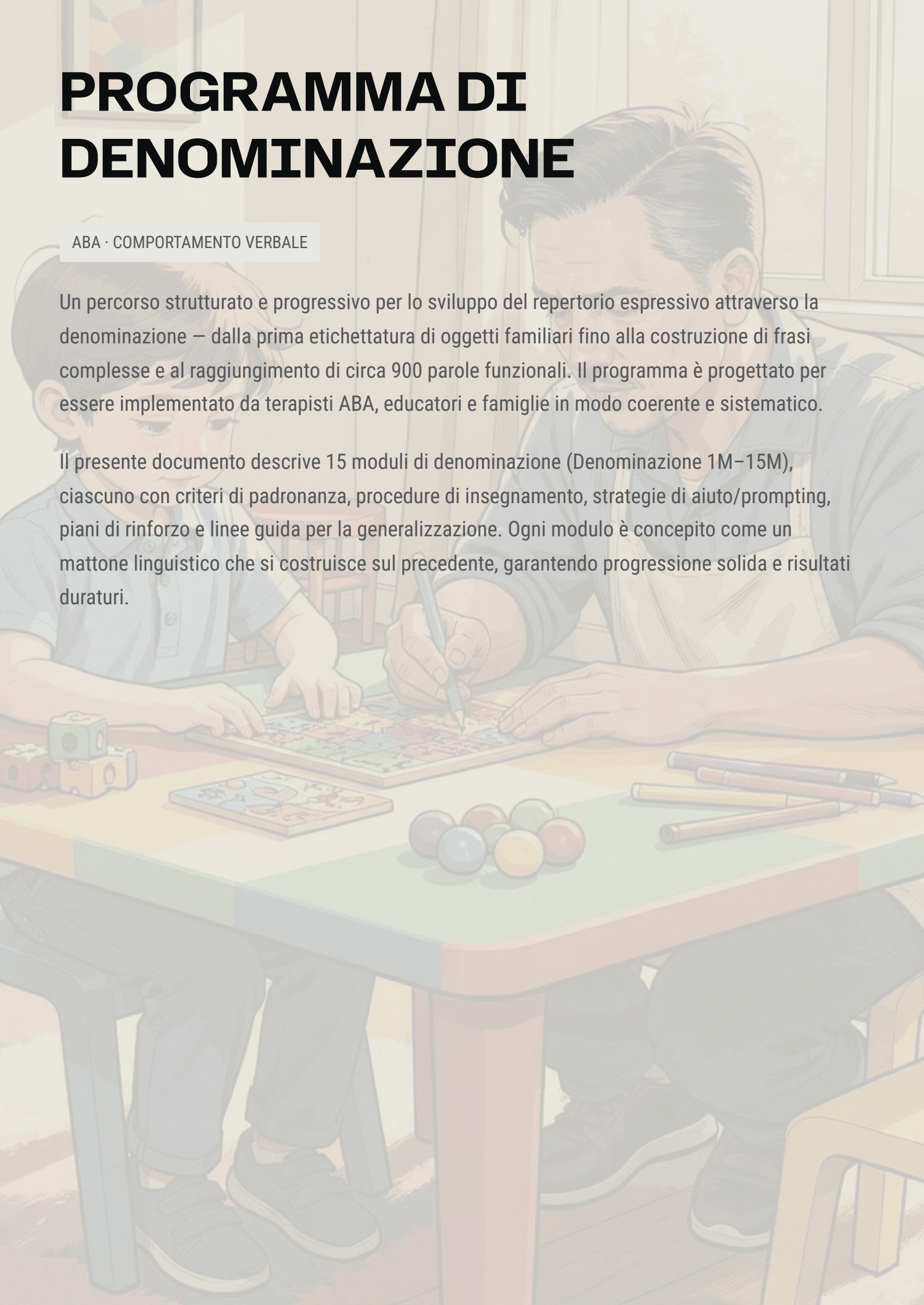


PROGRAMMA DI DENOMINAZIONE

ABA · COMPORTAMENTO VERBALE

Un percorso strutturato e progressivo per lo sviluppo del repertorio espressivo attraverso la denominazione – dalla prima etichettatura di oggetti familiari fino alla costruzione di frasi complesse e al raggiungimento di circa 900 parole funzionali. Il programma è progettato per essere implementato da terapeuti ABA, educatori e famiglie in modo coerente e sistematico.

Il presente documento descrive 15 moduli di denominazione (Denominazione 1M–15M), ciascuno con criteri di padronanza, procedure di insegnamento, strategie di aiuto/prompting, piani di rinforzo e linee guida per la generalizzazione. Ogni modulo è concepito come un mattone linguistico che si costruisce sul precedente, garantendo progressione solida e risultati duraturi.



INDICE DEL PROGRAMMA

Il programma è articolato in 15 moduli progressivi che coprono l'intero sviluppo del repertorio di denominazione, dall'identificazione iniziale di oggetti e persone familiari fino al consolidamento avanzato del vocabolario generale.

θ1

DENOMINAZIONE 1M-3M

Riconoscimento iniziale, identificazione espansa e denominazione di elementi neutri

θ2

DENOMINAZIONE 4M-6M

Denominazione spontanea, labeling indipendente ed espansione del vocabolario visivo

θ3

DENOMINAZIONE 7M-9M

Generalizzazione su più esemplari, azioni e combinazioni verbali a due componenti

θ4

DENOMINAZIONE 10M-12M

Espansione espressiva ampia, attributi di oggetti, preposizioni e pronomi

θ5

DENOMINAZIONE 13M-15M

Aggettivi, avverbi, frasi complesse e consolidamento avanzato del vocabolario

DENOMINAZIONE 1M

RICONOSCIMENTO INIZIALE DI OGGETTI QUOTIDIANI E PERSONE FAMILIARI

CRITERIO DI PADRONANZA

Produce denominazioni corrette per **3 stimoli familiari** (oggetti/persona) presentati singolarmente.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Costruire un repertorio verbale di base attraverso l'etichettatura di elementi ad alta familiarità provenienti dall'ambiente quotidiano del bambino.

STIMOLO DISCRIMINATIVO/SD

Variazioni naturali: "Cos'è questo?", "Chi è?", "Dimmi il nome."

COMPORTAMENTO OBIETTIVO

Etichettatura con una singola parola chiara o un'approssimazione funzionale.

PREREQUISITI

Abilità ecoiche di base o di comprensione uditiva; capacità di mantenere l'attenzione brevemente.



DENOMINAZIONE 1M – MATERIALI E PROCEDURA

MATERIALI NECESSARI

Foto reali e oggetti tridimensionali dall'ambiente del bambino: torcia, tazza giocattolo, ventilatore; foto della mamma o di un coetaneo.

PROCEDURA DI INSEGNAMENTO

- Trasferimento ecoico → denominazione (breve modello → domanda aperta)
- Trasferimento uditivo → denominazione (indica/mostra → domanda aperta)
- Inserire breve ritardo (2–3 s) prima dell'aiuto; sfumare progressivamente i supporti

PASSI DI INSEGNAMENTO

1. Insegnare il Target A in isolamento (1 oggetto)
2. Insegnare il Target B in isolamento (1 oggetto)
3. Randomizzare A + B con 1 distrattore
4. Condurre prove di sondaggio senza aiuti prima di confermare la padronanza

STRATEGIE DI AIUTO/PROMPTING

Verbale completo → verbale parziale (prima sillaba) → gesto → ritardo temporale.

📄 **Nota Clinica:** Iniziare con sessioni brevi (2–4 min) ad alta percentuale di successo per mantenere l'engagement. Se il bambino dice "lampada" per torcia → risposta: "Tor&cia. Dillo con me: torcia." (verbale parziale), rinforzare l'approssimazione, risondare in seguito.

DENOMINAZIONE 1M – RINFORZO, CORREZIONE E GENERALIZZAZIONE

PIANO DI RINFORZO

Rinforzo differenziale per indipendenza e chiarezza; elogio sociale immediato + accesso rapido a mini-attività (es. accendere la torcia per 3–5 s).

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Fornire breve modello + ripetizione immediata (trasferimento), quindi ritentare dopo 1–2 elementi più facili.

GENERALIZZA ZIONE

Riproporre i target in ambienti diversi e con un altro adulto/terapista. Variare stanza, distanza e angolazione.

ESEMPI PER CONTESTO



CASA

"torcia," "tazza"



SCUOLA

"astuccio," "compagna
Anna"



CLINICA

"ventilatore," "tappeto"

DENOMINAZIONE 2M

IDENTIFICAZIONE ESPANSA DI MATERIALI VARIEGATI

CRITERIO DI PADRONANZA

Etichetta correttamente 6 stimoli diversi in disposizioni variate.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Ampliare rapidamente la ricchezza del vocabolario al di là di un singolo contesto.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

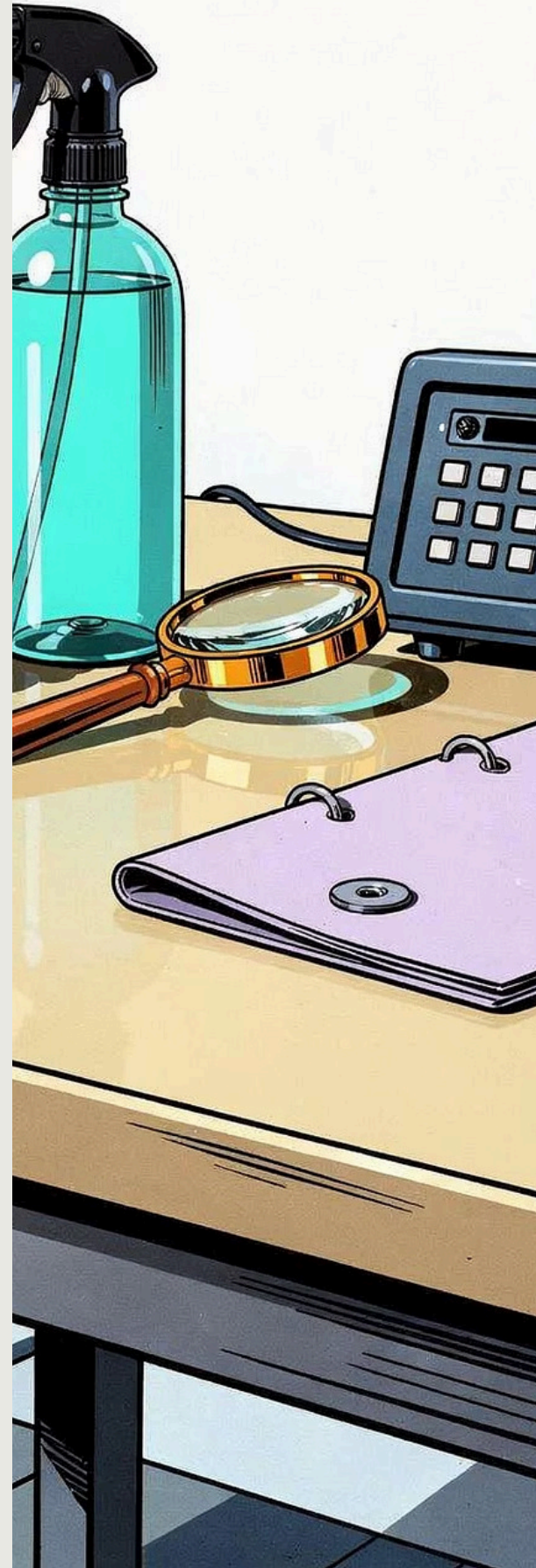
"Cos'è?", "Come si chiama?", "Dimmi il nome."

COMPOR-TAMENTO OBIETTIVO

Rispondere con il nome dell'oggetto; accettare approssimazioni funzionali con breve modellamento.

PREREQUISITI

Padronanza della Denominazione 1M; capacità di lavorare con due distrattori presenti.



DENOMINAZIONE 2M – PROCEDURA E STRATEGIE

Presentare set da 3 elementi, variare le formulazioni degli Stimoli Discriminativi. Rinforzare immediatamente le risposte corrette; per le approssimazioni, fornire modello con articolazione chiara. Per gli errori, registrare, modellare e ritestare dopo un elemento facile. Ruotare le posizioni e sostituire gli elementi padroneggiati con nuovi per garantire progressione continua.

1

SET 1

3 oggetti in isolamento

2

SET 2

3 nuovi oggetti in isolamento

3

RANDOMIZZAZIONE

Set 1+2 con nuovi distrattori

4

MINI-SONDAGGI

Ogni 3-4 prove senza aiuti

i **Insegnamento Incidentale:** Lasciare visibile la bottiglia spray mentre si innaffiano le piante, poi chiedere: "Cos'è questo?" Questo approccio promuove la generalizzazione naturale e riduce la dipendenza dal contesto strutturato.

📄 **Nota Clinica:** Se la motivazione cala, inserire 1-2 elementi ad alta preferenza tra le prove con materiali neutri. Errore tipico: dice "orologio" per "timer" → Modello: "ti&mer" + gesto indicante i pulsanti → riprovare dopo 1 elemento facile.

DENOMINAZIONE DI ELEMENTI NEUTRI E A BASSA PREFERENZA

L'obiettivo centrale di questo modulo è ampliare il controllo dello stimolo e ridurre la dipendenza dai rinforzatori tangibili, insegnando al bambino a denominare oggetti comuni privi di valore rinforzante immediato. Il criterio di padronanza richiede la corretta etichettatura di **8 oggetti neutri**.

PERCHÉ INSEGNARE ELEMENTI NEUTRI?

Per ampliare il controllo dello stimolo e ridurre la dipendenza da rinforzatori tangibili. Il bambino apprende che la denominazione è una competenza generalizzata, non legata solo agli oggetti preferiti.

QUALI STIMOLI DISCRIMINATIVI USARE?

Alternare: "Cos'è quest'oggetto?", "Dai un nome a questo," "Dimmi il nome di questo."

COME SELEZIONARE I MATERIALI?

Oggetti comuni e neutri: gomma, cucitrice, grattugia, tubo da giardino, spazzola per vestiti, graffetta, tergipavimento, vassoio.

PASSI FONDAMENTALI

Presentare set da 3 con un distrattore chiaro. Usare prima prove di comprensione uditiva ("Mostrami la grattugia"), poi trasferire alla denominazione ("E questo è?"). Inserire ritardo di 3-5 s prima dell'aiuto.

DENOMINAZIONE 3M – AIUTO, RINFORZO E GENERALIZZAZIONE

AIUTO VERBALE PARZIALE

Fornisci un frammento o suono iniziale.

GESTO SOTTILE

Indichi con un segnale manuale discreto.

MODELLO VERBALE COMPLETO

Pronuncia intera la parola guida.

DENOMINAZIONE INDIPENDENTE

Lasci che il soggetto risponda da solo.

La progressione degli aiuti deve avvenire in modo sistematico e rapido, riducendo gradualmente i supporti per promuovere l'indipendenza. Gli aiuti non devono diventare una risposta attesa dal bambino, ma uno strumento temporaneo per facilitare l'acquisizione.

PIANO DI RINFORZO

Elogio sociale specifico ("Bravo! Quello è lo 'spillatrice'"), alternato con breve accesso funzionale (spillare un foglio di carta di scarto).

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Breve modello + ripetizione immediata; ritestare dopo 1-2 elementi facili. La prova corretta dopo il modello non viene conteggiata come risposta indipendente.

GENERALIZZAZIONE

Denominare gli stessi oggetti in ambienti diversi, in scatole di stoccaggio, o in foto in bianco e nero.

CONTESTI DI ESEMPIO

- Scuola: gomma, spillatrice
- Area esterna: tubo da giardino, tergipavimento
- Cucina giocattolo: grattugia, vassoio



Attenzione: Se un oggetto risulta avversivo (es. rumore della cucitrice), procedere con desensibilizzazione graduale prima di richiedere la denominazione.

DENOMINAZIONE SPONTANEA IN AMBIENTI NATURALI

CRITERIO DI PADRONANZA

Durante osservazione libera, produce almeno **3 denominazioni spontanee** senza stimoli diretti.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

Nessuno Stimolo Discriminativo esplicito; l'ambiente stesso funge da condizione evocativa.

COMPORTAMENTO OBIETTIVO

Etichette avviate autonomamente, senza comandi diretti da parte dell'adulto.

PREREQUISITI

Repertorio di almeno 8-10 denominazioni stabili nei contesti strutturati; capacità di rispondere in assenza di domande esplicite.

DENOMINAZIONE 4M – STRATEGIE PER EVOCARE RISPOSTE SPONTANEE



ALLESTIMENTO AMBIENTALE

Posizionare cue visivi salienti (poster, oggetti insoliti), ruotarli settimanalmente. La novità ambientale è il motore principale della denominazione spontanea.



PASSEGGIATA GUIDATA

Camminare con il bambino; narrare minimalmente e usare pause strategiche per incoraggiare l'iniziazione verbale senza elicitare direttamente.




AIUTO INDIRETTO

Invece di chiedere, commentare indirettamente: "Ho notato qualcosa di interessante là&" (senza indicare prima). Questo preserva la spontaneità.



ESPANSIONE DELLE INIZIAZIONI

Se il bambino etichetta, espandere immediatamente: "Sì, semaforo. Che colore vedi?" Catturare e valorizzare ogni tentativo comunicativo.

-  **Nota Clinica:** Se appare eccessiva dipendenza dalle domande, programmare sessioni silenziose con rinforzo forte per qualsiasi etichetta avviata dal bambino. Documentare sistematicamente le opportunità create e le risposte genuinamente spontanee.

DENOMINAZIONE INDIPENDENTE SENZA SUPPORTO ECOICO

Questo modulo mira a rafforzare la denominazione indipendente e a ridurre la dipendenza dagli aiuti degli adulti. Il criterio di padronanza richiede l'etichettatura di **12 oggetti senza aiuti ecoici** dopo la prova iniziale di sondaggio, con risposta entro 5 secondi senza modello precedente.



MATERIALI NECESSARI

Oggetti quotidiani e meno prevedibili: telecomando, lente d'ingrandimento, tergilavaggio, torcia, molletta grande, mocio, scolapasta, metro, chiavetta USB, cacciavite, spray, tampone inchiostro.

DENOMINAZIONE 5M – CONTESTI ED ESEMPI PRATICI



SOGGIORNO

Telecomando,
scolapasta



LABORATORI O SCOLASTICO

Cacciavite, metro



UFFICIO

Tampone inchiostro,
chiavetta USB

STRATEGIE DI AIUTO

Solo se necessario dopo il sondaggio: aiuto verbale parziale, gesto minimo, breve ritardo temporale. L'obiettivo è la risposta indipendente prima dell'aiuto.

PIANO DI RINFORZO

Rinforzo differenziale per risposte rapide e chiare; sfumare i rinforzatori tangibili, mantenere l'elogio specifico e descrittivo.

CORREZIONE DEGLI ERRORI

"Breve aiuto + ripetizione" → non conteggiata; ripresentare l'elemento dopo 1–2 risposte corrette.

GENERALIZZAZIONE

Presentare gli stessi oggetti in colori/dimensioni diverse; alternare foto e oggetto reale; testare in diversi momenti della giornata.



Nota Clinica: Se la motivazione cala, inserire 1 target ad alta preferenza ogni 3 prove. Se la latenza di risposta aumenta, ridurre le distrazioni e accorciare il tempo di attesa (3–4 s) prima dell'aiuto.

DENOMINAZIONE 6M

ESPANSIONE DEL VOCABOLARIO IN DIVERSI CONTESTI VISIVI

CRITERIO DI PADRONANZA

Etichetta **20 oggetti**
distinti in array
diversificati entro 5
secondi per ciascuno.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

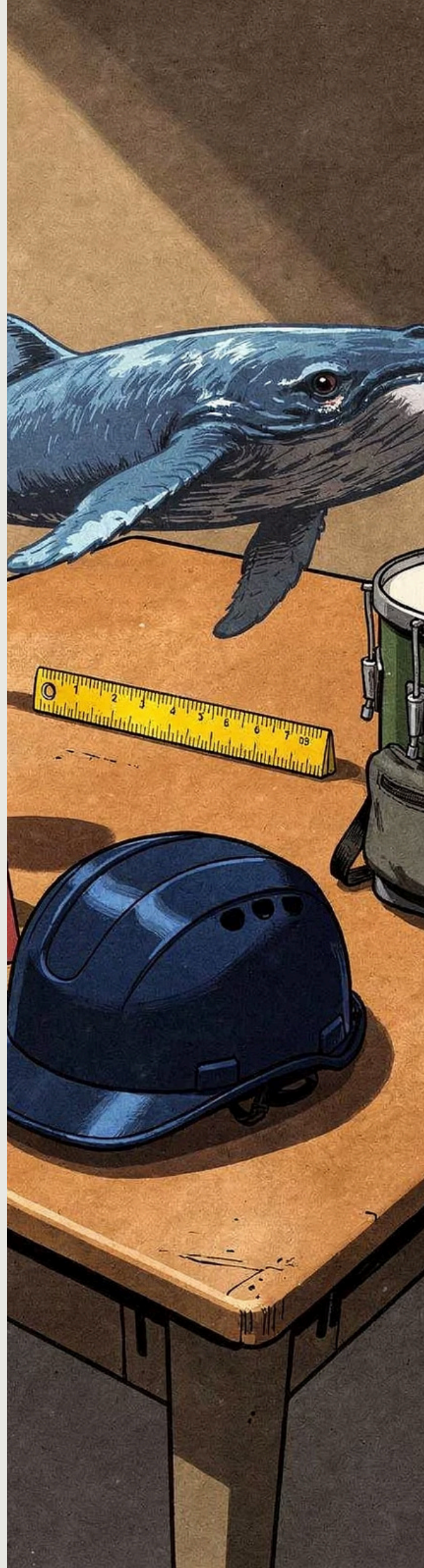
Ampliare il vocabolario
espressivo al di là degli
stimoli iniziali,
costruendo accuratezza e
coerenza in contesti
variati.

STIMOLO DISCRIMINATI VO

"Cos'è quest'oggetto?",
"Dimmi il nome," "Identifica
questo per me."

MATERIALI

Mix di stimoli funzionali e
meno comuni: graffetta
gigante, scala, torcia,
microfono giocattolo,
pentola, cartella, casco,
righello, lampada, gomma,
borraccia, treppiede, zaino,
camice da laboratorio,
scolapasta, tamburo,
sgabello, tromba, batteria,
lente d'ingrandimento.



DENOMINAZIONE 6M – PASSI DI INSEGNAMENTO E CATEGORIE

1

ISOLAMENTO

Insegnare ogni set in
isolamento

2

COMBINAZIONI

Mescolare gradualmente i
set

3

RANDOMIZZAZIONE

Variare in ambienti diversi
(aula, corridoio, cortile)

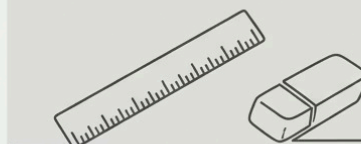
OGGETTI DA CUCINA



ATTREZZI



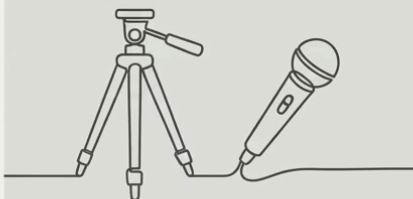
MATERIALE SCOLASTICO



OGGETTI PERSONALI



ELETTRONICA



VARI



📄 **Nota Clinica:** Evitare di presentare troppi elementi molto simili nello stesso set; privilegiare la varietà. Errore tipico: dice "forchetta" per scolapasta → Terapista: "Questo è uno scola&pasta. Dillo con me: scolapasta."

GENERALIZZAZIONE DELLE ETICHETTE SU PIÙ ESEMPLARI

Questo modulo è fondamentale per garantire che il repertorio verbale non sia legato a un singolo esemplare. Il bambino deve imparare che la stessa etichetta si applica a variazioni diverse dello stesso oggetto – un principio cardine dell'acquisizione del linguaggio funzionale. Il criterio di padronanza richiede l'etichettatura corretta di **3 versioni diverse di 40 elementi del vocabolario**.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

Es. "Cos'è questo?" presentando variazioni dello stesso oggetto.

COMPORTAMENTO OBIETTIVO

Etichettare correttamente ogni variazione con la stessa etichetta.

MATERIALI

Es. 3 tipi di sedie, 3 tipi di automobili, 3 stili di tazze, 3 versioni di zaini – fotografici, in 3D e come disegni.

PROCEDURA

Presentare 3 variazioni dello stesso oggetto (es. auto reale, foto di auto, auto giocattolo). Su errori: fornire modello verbale e ritestare. Introdurre nuove categorie ogni ciclo.

DENOMINAZIONE 7M – CATEGORIE ED ESEMPI DI GENERALIZZAZIONE



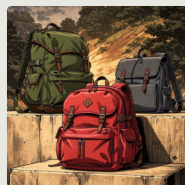
SEDIE

Sedia da ufficio,
sedia da pranzo,
poltrona – tutte
etichettate come
"sedia"



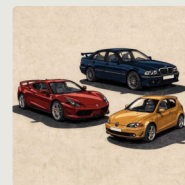
TAZZE

Tazza di plastica,
tazza di ceramica,
bicchiere di vetro –
tutte etichettate
come "tazza"



ZAINI

Zaino scolastico,
zaino da trekking,
zaino da moda – tutti
etichettati come
"zaino"



AUTOMOBILI

Auto reale, foto di
auto, auto giocattolo
– tutte etichettate
come "macchina"

📌 **Nota Clinica:** Se compaiono risposte rigide, usare contrasti forti (tazza usa e getta vs tazza di vetro). Errore tipico: indica un'auto sportiva e dice "bici" → Terapista: "Questa è una macchina. Dillo con me: macchina."

DENOMINAZIONE 8M

DENOMINAZIONE DI AZIONI E MOVIMENTI COMUNI

CRITERIO DI PADRONANZA

Etichetta **12 azioni diverse** utilizzando immagini e dimostrazioni dal vivo entro 5 secondi.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Espandere il repertorio verbale per includere verbi e movimenti quotidiani, fondamentali per la comunicazione funzionale.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

"Dimmi cosa sta succedendo," "Cosa sta facendo?," "Cosa sto facendo adesso?"

PROCEDURA DI INSEGNAMENTO

Presentare immagini con azioni o eseguirle direttamente. Rinforzare le risposte spontanee. Per gli errori, fornire breve modello e ripetere l'azione lentamente. Iniziare con azioni concrete, poi passare a quelle astratte.



DENOMINAZIONE 8M – CATEGORIE DI AZIONI E STRATEGIE

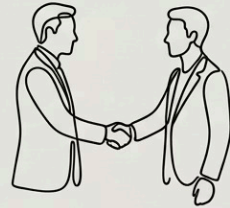
Azioni di Movimento

correre, saltare,
arrampicarsi,
danzare



Azioni Sociali

abbracciare,
salutare,
stringere la mano



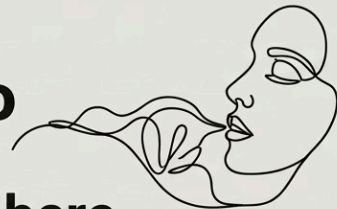
Azioni con Strumenti

spazzare,
tagliare,
scrivere, aprire



Azioni di Stato

dormire,
dormire, bere,
soffiare, mangiare



PASSI DI INSEGNAMENTO

1. Etichettare azioni nelle immagini
2. Etichettare azioni dal vivo del terapeuta
3. Etichettare azioni dei coetanei

STRATEGIE DI AIUTO

Verbale completo → verbale parziale → ritardo temporale.

PIANO DI RINFORZO

Elogio sociale + breve accesso all'azione (saltare insieme, ballare per 10 s).

CORREZIONE DEGLI ERRORI

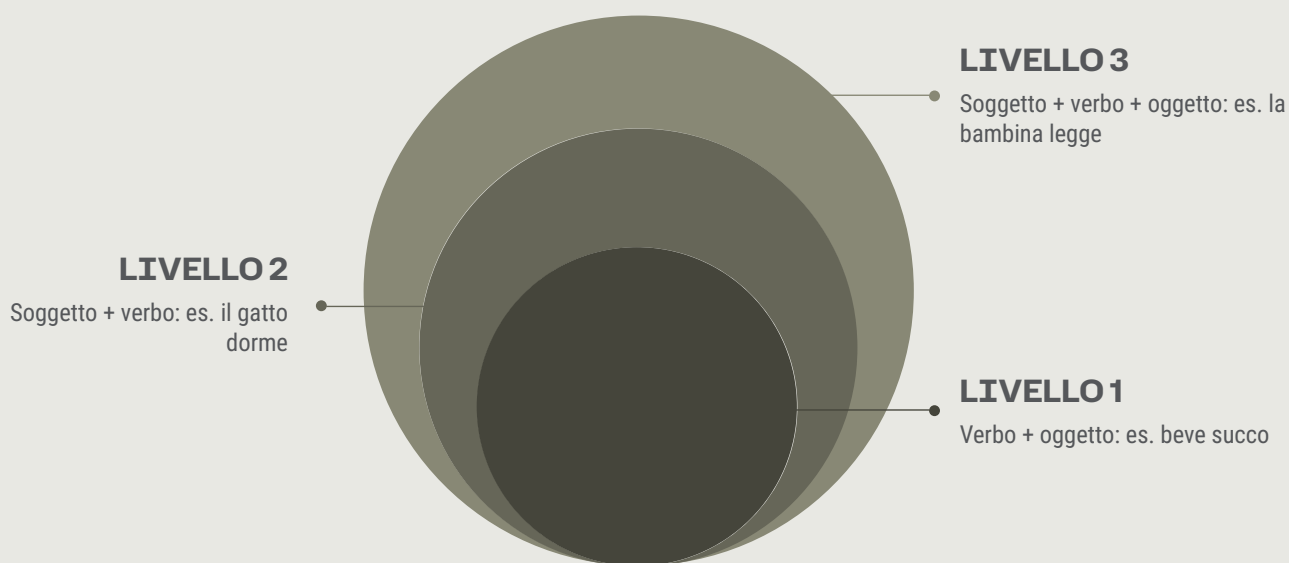
Per azione di spazzare, dice "spingere" →
Terapista: "Quasi! Questo è spazzare."
Dillo con me: spazzare."



Strategia di Engagement: Inserire azioni ad alta motivazione (ballare, correre) tra quelle neutre per mantenere l'engagement durante la sessione.

PRODUZIONE DI COMBINAZIONI VERBALI A DUE COMPONENTI

Questo modulo rappresenta un passaggio qualitativo cruciale: dal singolo lessema alla struttura sintattica. Il bambino inizia a produrre enunciati brevi (2-3 parole) che combinano soggetto, verbo e oggetto, fondando così le basi per la comunicazione proposizionale. Il criterio di padronanza richiede la produzione di almeno **4-5 combinazioni soggetto+verbo o verbo+oggetto**.



I materiali includono immagini e brevi video: bambina che legge un fumetto, uomo che annaffia le piante, neonato che dorme in culla, cane che corre nel parco, padre che aggiusta il casco. Le scene devono essere chiare e non ambigue per facilitare la produzione verbale.

DENOMINAZIONE 9M – STRATEGIE E CATEGORIE DI SOGGETTI

SOGGETTI ANIMALI

"cane che corre," "gatto
che dorme," "uccello che
vola"

SOGGETTI ADULTI

"uomo che cucina,"
"donna che guida,"
"maestra che scrive"

SOGGETTI BAMBINI

"bambino che gioca,"
"bambina che legge,"
"neonato che striscia"

STRATEGIE DI AIUTO

Modello completo → modello parziale →
ritardo temporale. Usare espansioni naturali
dopo la risposta del bambino.

PIANO DI RINFORZO

Elogio sociale ("Bravissimo, bambina che
legge il fumetto!") + accesso rapido
(sfogliare il fumetto insieme).

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Dice solo "legge" per bambina che legge il
fumetto → Terapista: "Sì, legge un fumetto.
Dillo con me: legge il fumetto."

NOTA CLINICA

Introdurre frasi con soggetti variati (animali,
adulti, bambini) per promuovere flessibilità
ed evitare risposte meccaniche.

ESPANSIONE AMPIA DEL VOCABOLARIO ESPRESSIVO

CRITERIO DI PADRONANZA

Etichetta **180 parole** (sostantivi, verbi, aggettivi) in situazioni incidentali e naturali.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Consolidare un ampio repertorio verbale per supportare le interazioni naturali in tutti i contesti di vita quotidiana.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

Situazioni incidentali (libri, uscite, giochi, conversazioni) – non più solo contesti strutturati.

COMPORTEMENTO OBIETTIVO

Etichettare spontaneamente oggetti, azioni e descrizioni senza istruzione diretta.

180

PAROLE TOTALI

Target minimo per la padronanza del modulo

60

SOSTANTIVI

Oggetti quotidiani e persone

60

VERBI

Azioni e attività comuni

60

DESCRITTORI

Aggettivi e attributi degli oggetti

DENOMINAZIONE 10M – PROCEDURE E STRATEGIE AVANZATE

θ1

DESCRIZIONE DI OGGETTI IN LIBRI E SCHEDE

"Vedo un aereo" – usare incipit di frase come supporto iniziale

θ3

INCLUSIONE DI AGGETTIVI E ATTRIBUTI

Fraasi brevi con descrittori: "la mela rossa," "il cane grande"

CATEGORIE DI MATERIALI

- **Oggetti:** fornello, ascensore, tamburo, telefono, scolapasta
- **Azioni:** spazzare, incollare, guidare, soffiare, dipingere
- **Aggettivi:** ruvido, pesante, bagnato, caldo, vuoto

θ2

DENOMINAZIONE DURANTE ATTIVITÀ QUOTIDIANE

"Ho trovato un cucchiaino" – integrare nel contesto funzionale naturale

θ4

REGISTRO CONTINUATIVO

Mantenere un registro aggiornato delle nuove parole nel repertorio del bambino con data di acquisizione

NOTA CLINICA

Valorizzare le descrizioni creative o spontanee, anche se incomplete, prima di modellare la risposta corretta. La spontaneità precede sempre la forma.

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Indica il fornello e dice "tavolo" → Terapista: "Questo è un fornello. Dillo con me: fornello."

IDENTIFICAZIONE DI COLORE, FORMA E FUNZIONE DEGLI OGGETTI

CRITERIO DI PADRONANZA

Etichetta colore, forma e funzione di **6** oggetti diversi in prove variate.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Promuovere descrizioni ricche e multidimensionali che vadano oltre la semplice denominazione.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

"Di che colore è?", "Che forma ha?", "A cosa serve?"

PREREQUISITI

Esperienza precedente di comprensione uditiva per identificare colore, forma e funzione.

MATERIALI

Oggetti manipolabili comuni: tazza di plastica, libro, scatola, cucchiaio, cappello, spazzola per capelli.

DENOMINAZIONE 11M – PROGRESSIONE DESCRITTIVA

1

ATTRIBUTO SINGOLO

"verde" oppure "rotondo" oppure "per bere"

2

DUE ATTRIBUTI

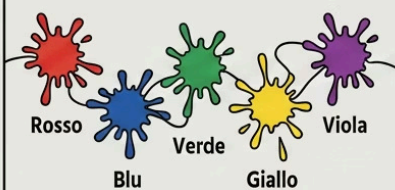
"tazza verde" oppure "tazza rotonda"

3

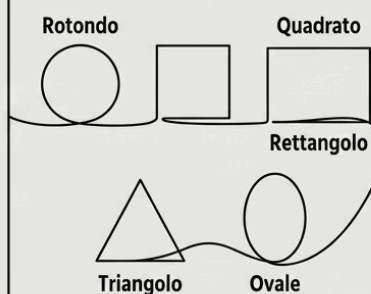
DESCRIZIONE COMPLETA

"tazza verde rotonda per bere"

CATEGORIE DI COLORE



CATEGORIE DI FORMA



CATEGORIE DI FUNZIONE



- ❑ **Nota Clinica:** Evitare un ordine fisso (sempre colore → forma → funzione). Randomizzare le domande per costruire flessibilità e attenzione. Errore tipico: alla domanda "Di che colore è questo cappello?" il bambino risponde "per la testa" → Terapista: "Sì, quella è la funzione. Il colore è blu. Dillo con me: cappello blu."

USO DI PREPOSIZIONI E PRONOMI IN CONTESTI DIVERSI

CRITERIO DI PADRONANZA

Identifica correttamente **5 preposizioni e 5 pronomi** in situazioni naturali.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Espandere il repertorio verbale per includere concetti di luogo, possesso e riferimento alle persone.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

Preposizioni: "Dov'è l'oggetto?", "Dove sei tu?"

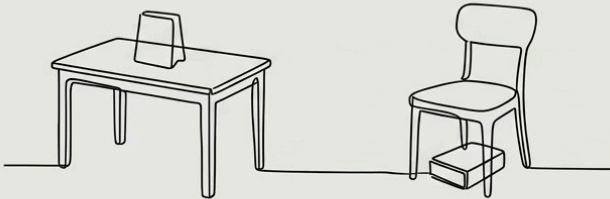
Pronomi: "Di chi è questo?", "Chi lo sta facendo?"

MATERIALI

Oggetti 3D e figure semplici: tazza sopra il tavolo, palla sotto la sedia, bambola dietro la scatola, zaino di Anna.

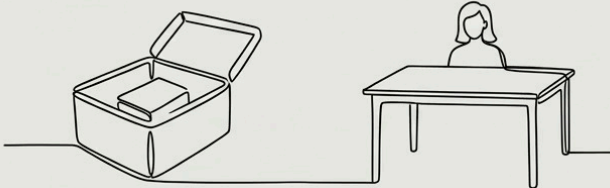
DENOMINAZIONE 12M – PREPOSIZIONI E PRONOMI A CONFRONTO

PREPOSIZIONI



SOPRA
(sul tavolo)

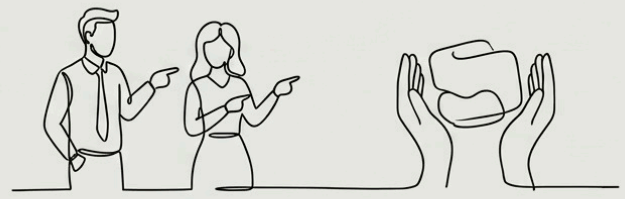
SOTTO
(sotto la sedia)



DENTRO
(nel contenitore)

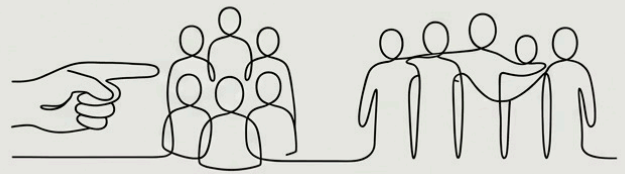
DIETRO
(persona dietro il tavolo)

PRONOMI



LUI / LEI
(riferimento)

MIO / TUO
(possesso personale)



LORO
(gruppo)


NOI
(insieme)

PASSI DI INSEGNAMENTO

1. Iniziare con coppie semplici
(sopra/sotto, lui/lei)
2. Progredire verso coppie più complesse
(davanti/dietro, mio/tuo)
3. Randomizzare preposizioni e pronomi in contesti diversi

CORREZIONE DEGLI ERRORI

D: "Dov'è la palla?" → Il bambino risponde "sulla sedia" invece di "sotto la sedia."
Terapista: "Guarda, la palla è sotto la sedia.
Dillo con me: sotto la sedia."

 **Nota Clinica:** Garantire l'esposizione sia in contesti 3D reali sia in immagini piatte. La concretezza dell'oggetto manipolabile è essenziale nelle fasi iniziali di acquisizione.

RICONOSCIMENTO E USO DI AGGETTIVI E AVVERBI

CRITERIO DI PADRONANZA

Etichetta correttamente **6 aggettivi** (esclusi colori/forme) e **6 avverbi** entro 3 secondi.

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Arricchire il linguaggio descrittivo, migliorando la qualità e il dettaglio delle espressioni verbali.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

"È&?", "Come lo sta facendo?", "Com'è?"

MATERIALI DI ESEMPIO

Cuscino morbido, roccia pesante, acqua fredda, torta dolce, corsa veloce, musica lenta.

AGGETTIVI

morbido/duro · pesante/leggero ·
caldo/freddo · bagnato/asciutto ·
vuoto/pieno · dolce/aspro

AVVERBI

velocemente/lentamente · forte/piano ·
con cura/distrattamente ·
felicitamente/tristemente ·
facilmente/difficilmente ·
delicatamente/bruscamente

DENOMINAZIONE 13M – COPPIE DI CONTRASTO E GENERALIZZAZIONE



VELOCE MENTE

"Il bambino sta correndo velocemente."
Usare dimostrazioni dal vivo per rendere l'avverbio concreto e memorabile.



LENTAM ENTE

"La persona sta camminando lentamente."
Confrontare direttamente le due velocità nella stessa sessione.



MORBID O

"Il cuscino è morbido."
Includere esperienze sensoriali reali, non solo immagini.



PESANT E

"La roccia è pesante." La coppia di contrasto morbido/pesante è particolarmente efficace per ancorare entrambi i concetti.

- 📌 **Nota Clinica:** Evitare una formazione basata solo su immagini; includere oggetti reali ed esperienze sensoriali. Errore tipico: per cuscino morbido il bambino dice "grande" → Terapista: "Questo è morbido. Toccalo e dillo con me: morbido."

COSTRUZIONE DI FRASI PIÙ COMPLESSE CON DESCRITTORI MULTIPLI

Questo modulo porta il bambino a un livello sintattico avanzato: la produzione di frasi complete con 4–6 parole che integrano sostantivi, aggettivi, quantità, possesso o funzione. Si tratta di un traguardo significativo nel percorso verso la comunicazione funzionale complessa. Il criterio di padronanza richiede la produzione di **frasi di 4–6 parole** nella descrizione di oggetti.

1**SEMPLICE**

"tazza verde"

2**MODERATO**

"scatola blu grande"

3**COMPLESSO**

"tre grandi blocchi gialli"

4**AVANZATO**"lo zaino rosso di Marco che cade sul
pavimento"

DENOMINAZIONE 14M – STRUTTURE DI FRASE E PROCEDURE



PROCEDURA DI INSEGNAMENTO

1. Iniziare con frasi a 2 parole ("tazza verde")
2. Espandere gradualmente a frasi di 4-6 parole
3. Per risposte corrette: rinforzo differenziale
4. Per errori: modello completo + ripetizione immediata

STRATEGIE DI AIUTO

Modello verbale parziale + gesti (indicare la caratteristica).

CORREZIONE DEGLI ERRORI

Il bambino dice solo "zaino" → Terapista: "Bravo! Adesso di: lo zaino rosso di Marco."

NOTA CLINICA

Accettare variazioni creative (es. "blocco giallo pesante") come parte del progresso naturale; espandere gradualmente verso maggiore complessità.

CONSOLIDAMENTO AVANZATO ED ESPANSIONE DEL VOCABOLARIO GENERALE

CRITERIO DI PADRONANZA

Raggiungere un repertorio consolidato di circa **900 parole funzionali** (sostantivi, verbi, aggettivi, avverbi).

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

Costruire una base verbale ampia utile per la comunicazione funzionale e accademica in tutti i contesti di vita.

STIMOLO DISCRIMINATIVO

Situazioni interattive naturali: "Cosa sta succedendo qui?", "Cosa vedi?"

COMPORTEMENTO OBIETTIVO

Etichettare spontaneamente oggetti, azioni, descrittori ed eventi in contesti variati senza istruzione diretta.

900

PAROLE TOTALI

Target complessivo per la padronanza avanzata

300

SOSTANTIVI

Oggetti, persone, luoghi

250

VERBI

Azioni e stati

200

AGGETTIVI

Descrittori e qualità

150

ALTRO

Avverbi, preposizioni e altro

DENOMINAZIONE 15M – CONTESTI DI APPRENDIMENTO E STRATEGIE



LETTURA DI LIBRI

Personaggi, storie, ambientazioni, azioni dei protagonisti. La lettura condivisa è uno dei contesti più ricchi per il vocabolario spontaneo.



CUCINA

Ingredienti, utensili, ricette, sapori. Le attività culinarie offrono denominazione funzionale in un contesto altamente motivante.



USCITE

Natura, trasporti, luoghi della comunità. Le uscite favoriscono la generalizzazione in ambienti non strutturati.



GIOCHI

Regole, pedine, turni, vincere/perdere. Il gioco strutturato crea opportunità naturali di denominazione in contesto sociale.

📄 **Nota Clinica:** Valorizzare non solo la quantità di parole ma anche la funzionalità e la variazione naturale negli ambienti. Errore tipico: il bambino dice "cibo" per "torta" → Terapista: "Sì, è cibo, ma il nome specifico è torta. Dillo con me: torta."

LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il successo di questo programma dipende da un'implementazione coerente e sistematica in tutti i contesti di vita del bambino. Queste linee guida sono state sviluppate per supportare terapisti, educatori e famiglie nell'applicazione uniforme delle procedure.



PROGRESSIONE SEQUENZIALE

Procedere attraverso i moduli in ordine, assicurando la padronanza di ciascuno prima di avanzare. Alcuni bambini progrediranno rapidamente nei moduli iniziali, mentre altri richiederanno pratica estesa.



RACCOLTA DATI

Mantenere registri sistematici del vocabolario padroneggiato, dei pattern di errore e della generalizzazione nei contesti. Usare questi dati per guidare le decisioni didattiche e il ritmo di avanzamento.



ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE

Strutturare l'ambiente di apprendimento per massimizzare le opportunità di denominazione spontanea. Ruotare i materiali regolarmente per mantenere la novità e l'interesse.



COERENZA TRA CONTESTI

Garantire che tutti i partner comunicativi (terapisti, insegnanti, familiari) utilizzino strategie di aiuto e rinforzo coerenti. Condividere le liste di vocabolario tra gli ambienti per promuovere la generalizzazione.



INDIVIDUALIZZAZIONE

Adattare il programma agli interessi, ai punti di forza e alle sfide del bambino. Selezionare vocabolario funzionale e motivante per la vita quotidiana individuale del bambino.

RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE COMUNI

DIPENDENZA DALL'AIUTO

Se il bambino diventa dipendente dagli aiuti, aumentare il ritardo prima di fornire assistenza e rinforzare qualsiasi tentativo indipendente, anche se imperfetto.

GENERALIZZAZIONE LIMITATA

Quando il vocabolario non si trasferisce a nuovi contesti, esercitare sistematicamente con materiali, persone e ambienti variati. Usare più esemplari di ogni concetto.

SFIDE DI MOTIVAZIONE

Per bambini con motivazione fluttuante, integrare le opportunità di denominazione in attività preferite. Abbinare elementi neutri a quelli preferiti.

RISPOSTE MECCANICHE

Se il bambino sviluppa risposte rigide o meccaniche, variare il formato delle domande e l'ordine di presentazione. Introdurre regolarmente elementi nuovi.

STAGNAZIONE DEI PROGRESSI

Quando i progressi si arrestano, rivedere i moduli precedenti per rafforzare le basi. Considerare di modificare il programma di rinforzo o introdurre nuovi contesti.

INDICATORI DI SUCCESSO DEL PROGRAMMA

Il successo di questo programma si misura su dimensioni sia quantitative sia qualitative. Gli indicatori numerici forniscono punti di riferimento chiari per il monitoraggio, mentre gli indicatori qualitativi catturano la dimensione funzionale e comunicativa – quella che ha l'impatto più significativo sulla vita quotidiana del bambino e della sua famiglia.



USO SPONTANEO

Percentuale di opportunità in cui il bambino denomina autonomamente senza richiesta



ACCURATEZZA

Percentuale di etichette corrette quando viene chiesto di identificare elementi



GENERALIZZAZIONE

Percentuale del vocabolario padroneggiato usato correttamente in contesti diversi

INDICATORI QUALITATIVI

COMUNICAZIONE FUNZIONALE

Il bambino usa le abilità di denominazione per comunicare bisogni, condividere interessi e partecipare alle interazioni sociali.

COMBINAZIONI NUOVE

Il bambino crea nuove combinazioni di parole non direttamente insegnate, dimostrando creatività linguistica.

RIDUZIONE DEGLI AIUTI

Il bambino necessita di aiuto minimo in ambienti diversi e con partner comunicativi differenti.

L'obiettivo finale di questo programma è sviluppare un repertorio di denominazione robusto che supporti la comunicazione funzionale, l'apprendimento accademico e l'interazione sociale. Il successo si misura non solo dalla dimensione del vocabolario, ma dalla capacità del bambino di usare il linguaggio in modo spontaneo e significativo nella vita quotidiana.